

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno A 9 febbraio 2020

Isaia 58, 7-10

1 Corinzi 2, 1-5

Matteo 5, 13-16

Domanda di perdono

Continuando il **Discorso della Montagna** iniziato domenica passata con le **Beatitudini**, il tema che la liturgia oggi ci propone, è incentrato su due parole, che in se stesse possono essere viste come due parabole: **la luce e il sale**.

L'umanità ha indirizzato sempre i suoi canti alla luce del sole, vedendolo come chiaro simbolo di Dio. Ma nelle letture di oggi, abbiamo una sorpresa: la luce di cui si parla è quella dell'uomo, dell'uomo giusto che, inondato dalla luce divina, diventa a sua volta una luce che illumina e riscalda gli altri.

Il sale nel linguaggio biblico abbraccia un largo ventaglio di significati simbolici, che adombrano, più o meno, l' influsso spirituale benefico su chi lo usa.

Chiediamo perdono, se la nostra vita cristiana non dona ai fratelli, sufficiente luce e sapore.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio alla cui Luce vediamo la luce, aiutaci a comprendere che le verità cristiane non sono tanto una serie di verità astratte, ma una pratica di vita, che ci è stata testimoniata nell'insuperabile modello dell' esistenza di Nostro Signor Gesù Cristo.

Svolgimento dell'omelia

Talvolta nelle parole più belle del vangelo, è nascosta una certa ambiguità, che appare dalle interpretazioni diverse e opposte che vengono date a quelle parole.

"Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo".

Se queste parole vengono accolte da una volontà di potenza, di affermazione di sé, di desiderio di dominio, diventeranno radice di quei funesti fanatismi che hanno insanguinato la storia.

Appena un popolo, una comunità, una persona, si illude di essere la luce del mondo, diventa pericoloso, perché ne fa un titolo di credito pubblico, e allora la verità si capovolge in menzogna.

Storicizzate questo concetto e avrete la fotografia dell'Occidente che si è presentato ai popoli sottosviluppati come luce di civiltà, come luce del mondo, pur usando cannoni, bombe, stermini...

Ma anche noi, come cristianità, abbiamo alle spalle secoli di presunzioni,... purtroppo!...

Ma lasciamo il passato e domandiamoci umilmente come possiamo essere, nel nostro piccolo, nel nostro ambiente, sale della terra e luce del mondo.



Il sale da sapore e preserva dalla corruzione. Il cristiano e la comunità cristiana sono sale, quando hanno il sapore dalle Beatitudini. Queste ci danno il vero nostro sapore, ci preservano dalla corruzione, ci donano sapienza.

La luce è Nostro Signor Gesù Cristo. Chi sa di Cristo, è luce, chi profuma di Cristo è luce. Gesù ci illumina come figli suoi e suoi fedeli. E chi è illuminato da Lui, a sua volta, fa luce agli altri, facendone vedere la bellezza.

Premesse queste osservazioni di fondo, proviamo a scegliere qualche aspetto delle beatitudini che possono dare un po' di sapore e di luce nella nostra società.

Ne ho scelti tre: giustizia, perdono, verità.

Primo: *Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia.*

Sappiamo che la nostra fede senza le opere è morta. E le opere che più fanno luce, sono le opere di giustizia. Se nella nostra vita non ci sono queste opere di giustizia, o se, peggio, la nostra vita convive con azioni ingiuste, la nostra fede non è né luce né sale, è soltanto presunzione e scandalo.

Se non spezziamo il pane all'affamato - ci dice oggi Isaia - cioè se non spezziamo le nostre oppressioni, le nostre prepotenze, la violenza che esercitiamo in famiglia, nel lavoro, nella scuola, nella chiesa,... noi viviamo come cristiani spenti, insipidi, scandalosi.

Queste opere sono la vera luce e il vero sale della vita cristiana. L'influsso di un uomo giusto, onesto, rispettoso dei diritti altrui, di tutti i diritti, anche i più semplici, *illumina, riscalda, insaporisce* una società sempre più chiusa in sé stessa e la cui regola è ormai il proprio interesse e la porta blindata.

Nel giardino che circonda la sede dell' ONU a New York, c'è un piccolo monumento ad Eleonora Roosevelt, la silenziosa moglie del più famoso marito, Delano Roosevelt, presidente degli Stati Uniti.

Il monumento è una stele bianca, che riproduce in bassorilievo, una semplice fiammella.

Sotto la fiammella c'è questa scritta:
*"Eleonora preferì accendere una candela,
piuttosto che maledire le tenebre; e la sua luce
ha riscaldato il mondo".*

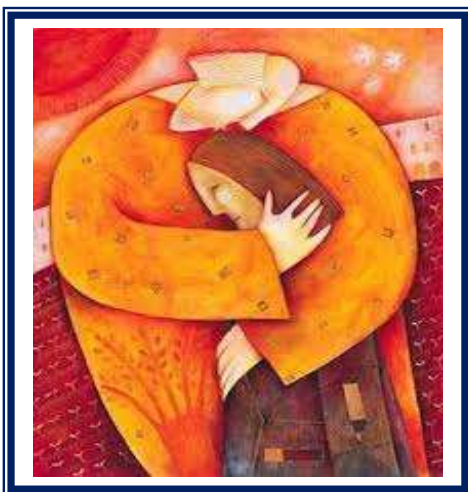


Ogni atto di giustizia è come una candela che tu accendi nel buio di una società ingiusta.

2° (aspetto delle beatitudini che può dare sapore nella nostra società).

Il Perdono:

In un mondo di rancori, di divisioni, di odio, di risentimenti, che durano per generazioni, la disponibilità al perdono nel credente, è una luce che non passa inosservata.



E il motivo fondamentale del nostro perdono è che Dio per primo perdona e chiede a noi suoi figli di imitarlo: *"Perdona i nostri debiti, come noi li abbiamo perdonati ai nostri debitori.*

E' ciò che Dio desidera da noi, perché i sentimenti deliberatamente coltivati contro i fratelli, segnano la morte del nostro rapporto con Lui.

Perdonare non è un atto di debolezza. Ciò che Gesù ci chiede è sempre ciò che valorizza l'uomo e ciò che indica le grandi direttrici del benessere storico.

I deboli non possono mai perdonare, perché il perdono è l'attributo dei forti, di chi cioè è in grado di frenare l'immensa capacità di odiare nascosta in ogni uomo...che porta a violenze, guerre, suicidi atomici...

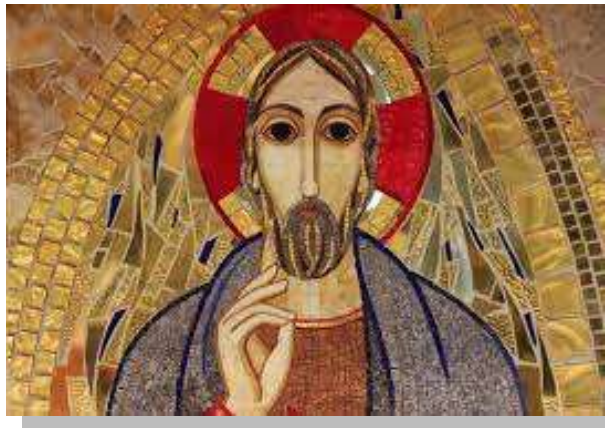
Il perdono infatti ha in sé una ricchezza di valori che sorprende e rivitalizza l'umanità:

- ✳ è il dono più bello che possiamo fare ai fratelli (per-dono = super-dono)
- ✳ è la capacità di ricostruire legami spezzati;
- ✳ è ri infondere fiducia in chi ha sbagliato;
- ✳ è riconquistarlo al disegno di Dio e della storia;
- ✳ è credere nelle possibilità di Dio di cambiare l'uomo;
- ✳ è credere nelle possibilità dell'uomo di migliorarsi;
- ✳ è liberarsi dalle tensioni del risentimento e di odio che stressano la persona.

Volete essere felici per un istante ? - diceva uno scrittore - Vendicatevi !
Volete essere felici per sempre? Perdonate.

3. Verità: *"Io sono la Verità", ci dice Gesù.*

In una società in cui la doppiezza, la falsità, l'ipocrisia entrano facilmente in tanti rapporti umani, il Cristiano ha molte possibilità di risplendere come luce di verità.



La verità infatti è una virtù che entra in tutti gli spazi della nostra vita:

- ✳ nella scienza si chiama obiettività;
- ✳ nella documentazione si chiama veracità;
- ✳ nella conversazione si chiama sincerità;
- ✳ nei comportamenti si chiama schiettezza;
- ✳ nell'agire si chiama rettitudine;
- ✳ nei contratti si chiama lealtà;
- ✳ nel consigliare si chiama libertà;
- ✳ nel mantenere le promesse si chiama fedeltà;
- ✳ nei tribunali si chiama giustizia;
- ✳ dentro noi stessi si chiama... Gesù, accettato e amato.

Ho scelto questi tre aspetti delle beatitudini, perché mi sembra che dare testimonianza sulla giustizia, sul perdono, sulla verità, sia per il cristiano contribuire in qualche modo nel vasto campo della pace.

Non mi pare che sia possibile una pace senza giustizia, come non è possibile una giustizia senza perdono, e un perdono senza verità.

Ricordiamo, che quando noi cristiani diamo testimonianza della nostra fede, qualunque sia l'occasione, è come indicare la strada verso il Signore Gesù,... ma la gente non guarda oggi la strada, ma guarda noi.

Ci sono prediche che gli uomini vogliono vedere, non ascoltare soltanto con le orecchie.

Chi ci sta vicino ha dei radar particolari, che non registrano più la presenza di maestri, ma registrano puntualmente la presenza dei testimoni. E i testimoni non sono come gli indicatori stradali, che indicano, sì, la via, ma senza percorrerla.

I testimoni invece la percorrono, e sono efficaci anche senza parole!

Per finire, sempre nel dare testimonianza del Signore, non dobbiamo cercare di metterci in mostra, di essere presi in considerazione, ma di essere noi stessi, cioè cristiani sul serio. Chi cercasse di essere notato, preso in considerazione, assomiglierebbe alla rana della favola, che si gonfia per diventare bue. Scoppierebbe!



Essere invece come la candela, che si preoccupa solo di illuminare: semplicemente brucia e bruciando, illumina.

Un vero cristiano non può restare nascosto, anche se non fa nulla di spettacolare: Ciò che è, ciò che vive, è più forte di ciò che dice.

Il problema, del resto, per noi credenti, non è insaporire e illuminare il profondo dell'uomo... A questo ci pensa l'amabile Gesù, che ama le anime molto più di noi.

A noi basta essere sale e luce.

Anzi, a proposito della luce, siamo piuttosto lucerne. La lucerna è un semplice vaso di terracotta con uno stoppino fuliginoso, che emerge dall'olio. Solo se è acceso, fa luce.

Solo se siamo accesi di Cristo, dal fuoco del suo amore, facciamo luce.

Purtroppo però, e spesso pure, teniamo la lucerna della nostra fede, spenta o nascosta sotto i nostri poveri opportunismi.

La lucerna invece, ci dice il Signore, va messa sul lucerniere.

Per Gesù il lucerniere fu la Sua croce. A noi non si chiederà tanto, ma che almeno non si copra quel distintivo del Venerdì Santo, che è la nostra gloria.

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, all'inizio della nostra fede non c'è un libro o un insieme di sentenze, ma la vita e la morte di Gesù. Imitiamolo anche noi, con piccole o grandi donazioni ai fratelli.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, tu hai detto che la nostra fede dovrebbe essere tale da spostare le montagne. Donaci almeno di poter spostare l'incredulità dei fratelli, con essere davvero Tua luce e Tuo sale.

Preghiera sulle offerte

Padre, Dio della forza e del coraggio, rafforzati da questi sacramenti, rendici credenti sempre più attivi, ma non fanatici, testimoniando con la gioia visibile di essere tuoi figli che ti amano.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, Dio della coerenza, ti chiediamo perdono per il male che abbiamo fatto con la nostra vita cristiana insipida, che non ha "costretto" nessuno ad alzare il suo libero volto, verso... di Te.

© - CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" - NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Immagini tratte dalla rete internet
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*